

# DOSSIER SCUOLA

IIS "GAE AULENTI" - BIELLA  
Testi a cura di Elena Viotti



## PROGETTO Ambasciatori Consiglio regionale Diritti umani e tutela animali

Anche per quest'anno scolastico 2021-2022, l'Iis "Gae Aulenti" di Biella ha aderito al Progetto Ambasciatori del Consiglio regionale del Piemonte giunto alla quinta edizione e rientrante nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto). Le classi coinvolte sono la 3° A Mat Indirizzo Manutentori che presenterà un progetto riguardante la tematica "Diritti umani e

lotta contro le discriminazioni politiche e di genere ed attività di contrasto alla violenza sulla donna" e la 4° A Indirizzo Agrario che proporrà un progetto riguardante la "Tutela dei diritti degli animali e contrasto al fenomeno dell'abbandono". A tal proposito, con modalità a distanza, la 3° A MAT si è potuta avvalere dell'incontro formativo promosso dalla Consulta regionale femminile del Piemonte durante il quale sono intervenute la sua presidente, Ornella Toselli (nella foto), e la sua vicepresidente, Maria Alessandra Parigi.

## SCUOLA E TECNOLOGIA Passo concreto: una centralina agrometeorologica a Candelo

# Horta4school e l'agricoltura è 4.0

## L'Iis "Gae Aulenti" aderisce al progetto che promuove l'innovazione negli Agrari

I passi fondamentali del progetto sono: formazione dei docenti, formazione degli studenti, attività in vigneto, nonché l'idea degli Horta4School Awards, riconoscimenti per i ragazzi che nel partecipare al progetto si distinguono per una particolare originalità e creatività. Su queste direttrici si è mosso, nel 2020, il progetto Horta4School, percorso didattico-sperimentale al quale partecipa anche l'istituto "Gae Aulenti" di Biella e che punta alla diffusione di una formazione sull'innovazione tecnologica all'interno degli istituti agrari italiani, con particolare attenzione alla gestione sostenibile dei vigneti, attraverso l'uso di strumenti di smart agriculture. Gli effetti dell'adesione all'iniziativa sono in fase di sviluppo e presto si potranno vedere direttamente sul territorio, in questo caso in quel di Candelo. Qui, la scuola spiega nel dettaglio in cosa consiste il progetto e perché è importante per il futuro di studenti e comunità in genere.



CAPOFILIA DEL PROGETTO NAZIONALE è l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

cessari per ottenere prodotti agroalimentari sicuri, sostenibili e di qualità. A tal proposito, nelle prossime settimane verrà installata una centralina agrometeorologica nel vigneto dell'Ecomuseo della Viticoltura di Candelo. Il nostro istituto si occupa del-

la gestione di questo vigneto grazie a una convenzione stipulata dal comune di Candelo.

La centralina in questione è composta da una serie di sensori per la misurazione di temperatura, pioggia, e bagnatura

fogliare, e permette di ottenere in tempo reale i dati misurati. Attraverso la rielaborazione di questi dati è possibile ricavare, utilizzando un protocollo messo a punto dall'Università, informazioni utili per "migliorare la gestione del vigneto e ridurre i trattamenti antiparas-

sitari, garantendo al contempo un elevato livello qualitativo e quantitativo".

È sicuramente un'occasione di formazione per i docenti e gli studenti del triennio agrario.

Gli allievi, supportati dai professori, si occuperanno di fare i rilievi in campo e di inserire i dati sulla piattaforma, interagendo con le informazioni provenienti dalla centralina. Il progetto ha una durata pluriennale e vedrà il trasferimento delle conoscenze e delle competenze apprese da una classe all'altra nei diversi anni, garantendo una continuità nell'apprendimento dell'utilizzo dei DSS e della gestione 4.0 di una coltura agraria.

Un altro aspetto da considerare è che i dati ricavati nel vigneto di Candelo andranno a far parte di un patrimonio nazionale di dati e di esperienze, permettendo un confronto con altre realtà vitivinicole che consentirà di far conoscere ed apprezzare la collezione varietale in esso presente.

VISITA FORMATIVA

## Al Museo degli Alpini

"Sul cappello, sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga c'è una lunga penna nera..." Ma non sempre. È nera per la truppa, marrone per i sottufficiali e per gli ufficiali inferiori e bianca per gli ufficiali superiori e i generali.

Lunedì 7 febbraio io e parte della mia classe, ci siamo recati al Museo degli Alpini di Biella.

Usciti da scuola, alle ore 14, accompagnati dall'alpino professor Paolo Racchi, abbiamo iniziato la visita al museo. Gli Alpini sono il più antico corpo di fanteria al mondo e fanno parte dell'esercito italiano.

Specializzati nel combattimento montano, sono nati nel 1872 per proteggere i confini di montagna dell'Italia settentrionale.

Abbiamo visto l'evoluzione delle loro uniformi, dalle prime divise blu fino a quelle grigio-verde del 1905, che resero il soldato invisibile a qualche centinaio di metri.

Fin dalle origini, questo corpo utilizzava i muli per il trasporto in montagna di cannoni e mortai.

Abbiamo potuto osservare l'evoluzione delle armi utilizzate con effetti sonori e visivi, molte fotografie e cartoline dei soldati e delle loro famiglie e alcune piastrelle di riconoscimento.

Questa visita al museo è stata molto interessante, ci ha permesso di conoscere la storia di un corpo militare delle nostre parti, un corpo militare alpino, il primo dei nostri preziosissimi monti.

È stato molto toccante dal punto di vista emotivo, perché a scuola stiamo studiando le guerre, ma vedendo con i nostri occhi le loro divise e le armi con cui dovevano convivere ogni giorno, riusciamo a renderci conto delle condizioni di vita di quegli anni e di cosa i nostri antenati hanno vissuto.

A me personalmente è piaciuto molto nella parte finale del percorso, il sacrario della Gloria, dedicato agli Alpini decorati con medaglia d'oro al valor militare.

• Simone Morra  
Classe 3° A CAT

• Lisa Cominato  
Classe 5° A CAT

L'Istituto Agrario di Biella ha avviato da qualche mese una collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza nell'ambito del progetto Horta4School, che ha lo scopo di "diffondere e di applicare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica all'interno degli Istituti Agrari".

Il nostro istituto ha partecipato alla giornata di lancio della terza edizione del Progetto Horta4School, che si è tenuta online lo scorso 31 gennaio. È stata un'occasione di confronto con scuole di tutta Italia, grazie al coinvolgimento attivo della Rete Nazionale degli Istituti Agrari (Re.N.Is.A).

Come ha detto il preside della facoltà di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali, Marco Trevisan, «insegnare l'agricoltura digitale già nelle scuole superiori è importante per favorire la coesione delle filiere nell'evoluzione verso un modo più razionale di fare agricoltura».

Questo progetto intende diffondere e applicare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica all'interno degli Istituti Agrari, con particolare attenzione alla gestione sostenibile dei vigneti, attraverso l'utilizzo di strumenti di smart agriculture quali i Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) e i modelli previsionali. I DSS sono strumenti per l'agricoltura 4.0, aggiornati e perfezionati in maniera costante, ne-

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO L'istituto torna a impegnarsi sul campo in favore della piena mobilità

## E gli studenti abbattano le barriere

Migliora il quadro sanitario della pandemia da Covid-19 e la scuola rilancia l'attività di alternanza scuola-lavoro per il corso Geometri. Ecco di cosa si tratta.

Negli anni passati, l'istituto "Gae Aulenti" di Biella durante il periodo tra gennaio e febbraio ha sempre dedicato una settimana a progetti di alternanza scuola-lavoro in collaborazione con enti provinciali differenti, sospesi negli ultimi due anni a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

Con il lieve miglioramento della situazione sanitaria, il Comune di Candelo ha commissionato alla scuola il rilevamento delle barriere architettoniche presenti nel proprio territorio, vedendo protagonisti le classi 3° e 4° Cat (Costruzioni, Ambiente e Territorio) durante la settimana dal 7 all'11 febbraio.

Ai ragazzi, suddivisi in gruppi e coadiuvati dai professori Odomaro, Racchi, Rocchetti, D'Agostino e dalla professoressa D'Angelo, sono state affidate zone differenti del Comune - come ad esempio via Sandigliano, via Castellengo, via Biella, via



LO STUDIO A CANDELO Sono state rilevate le barriere architettoniche e proposte modifiche

Franco Bianco - su cui svolgere l'attività richiesta.

Ai gruppi sono stati forniti alcuni strumenti di misurazione (bindella, metro) con i quali sono riusciti a rilevare le barriere architettoniche, ovvero tutti quegli ostacoli che non permettono la completa mobilità alle persone temporaneamente o permanentemente in condizioni limitate di movimento o che si muovono con sedia a rotelle.

I dati raccolti sul campo

sono stati prima organizzati su schede tecniche e poi, durante gli ultimi due giorni della settimana, inseriti in una mappa digitale, sulla quale si è andati a descrivere le modifiche o le integrazioni da apportare al territorio, che verrà consegnata all'Ente.

Questa esperienza è stata sicuramente fondamentale per gli alunni del terzo anno dell'istituto superiore, in quanto hanno potuto per la prima volta affacciarsi al

mondo del lavoro mettendosi alla prova e andando a rispondere ad un'esigenza concreta, acquisendo e sviluppando capacità risolutive che potranno essere utili nel loro percorso di formazione.

Per quanto riguarda gli studenti del quarto anno, invece, questo progetto risulta essere un ulteriore arricchimento del loro ciclo di studio.